

Prot. n. **11621** /mmg  
All. 3

Roma, 29 agosto 2008

Al Capo del Dipartimento della  
Amministrazione Penitenziaria  
**Pres. Dott. Franco IONTA**  
R O M A

e, p.c.: Al Ministro Guardasigilli  
**On.le Angelino ALFANO**  
Ministero della Giustizia  
ROMA

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali  
e per le Relazioni con il Pubblico del  
Dipartimento dell'Amministrazione  
Penitenziaria  
R O M A

Al Direttore Generale del Personale  
e della Formazione del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
**Dott. Massimo DE PASCALIS**  
R O M A

Oggetto: **Istruttori di tiro.**

Questa O.S. deve necessariamente richiamare precorsa corrispondenza, per evidenziare, ancora una volta, la scarsa sensibilità dell'Amministrazione nei confronti di problematiche che pur rivestono una significativa importanza.

Trattasi, in sostanza, di quanto previsto dall'articolo 23 del D.P.R. 395/1995, che indica, tra l'altro, tra le specializzazioni del Corpo, quella di "istruttore di tiro".

E' sufficiente considerare, al riguardo, che tale figura professionale è presente soprattutto nelle Scuole del Corpo ed è indispensabile sotto il profilo della formazione, dal momento che, al termine di un corso, non viene attestata l'idoneità se non si viene riconosciuti adeguatamente addestrati con le armi.

Il Sappe sostiene l'esigenza, divenuta indifferibile, di disciplinare e regolamentare tale specializzazione, alla stregua di quanto in essere per il "Servizio a cavallo" e per il "Servizio cinofili": d'altronde, la professionalità del personale del Corpo a cui sono demandati compiti così delicati e particolari è innegabile, per cui non ne possono essere ulteriormente disattese le relative aspettative.

E' stato da tempo anche richiesto un apposito tavolo contrattuale per una appropriata concertazione: è ora di procedere e di definire quanto esposto.

Nell'attesa, si inviano distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. ~~Dario~~ CAPECE)

